

“Finanziamo i mezzi pubblici con l'Irpef comunale”

GIOVANNA VITALE

HA UN problema grosso, Roma Capitale. Come tirare l'Atac fuori dalle secche di un probabile fallimento (la società di Via Prenestina ha già dichiarato lo stato di crisi) e nel frattempo garantire buse e metro senza penalizzare il servizio. Dopo mesi di ipotesi, una soluzione è stata non solo individuata ma sottoposta al governo: dirottare la quota dell'addizionale comunale Irpef che il Campidoglio versa ogni anno alla gestione commissariale (per pagare i debiti pregressi) e finanziarci il trasporto pubblico locale.

Per rimettere in sesto l'azienda servono almeno 240 milioni per i prossimi cinque anni, ha infatti più volte ribadito l'assessore ai Trasporti Guido Improta. E siccome più di tanto la Regione Lazio non può fare (oltre 200 milioni sono già stati trasferiti per il 2013 e il 2014, mentre per il 2015 ne sono stati promessi altri 180), il sindaco Marino e l'assessore Improta si sono fatti venire un'idea. Portata venerdì scorso a conoscenza del governo sotto forma di proposta che, se dovesse essere accolta, potrebbe risolvere gran parte dei guai dell'Atac e risollevarne un servizio che, tra tagli alle linee e guasti alle vetture, lascia molto a desiderare.

Al tavolo interistituzionale convocato a Palazzo Chigi dopo la pausa estiva il primo cittadino e il responsabile dei Trasporti hanno chiesto di poter utilizzare lo 0,4% dell'addizionale Irpef che vale all'incirca 200 milioni l'anno. Posticipando a tempi migliori la restituzione delle "rate" che il Campidoglio deve alla gestione commissariale del debito. Tutto insomma si risolverebbe in una partita di giro. Come già accaduto in passato. La risposta dovrebbe arrivare entro venerdì.